Liberalizzazioni sbagliate: adesso tocca ai treni

Tariffe più care e meno servizi

- Il **disegno di legge Bersani** propone di scorporare la parte redditizia del servizio passeggeri sulle linee principali media e lunga percorrenza (in regime di liberalizzazione), dal resto dei treni.
- Il **servizio ferroviario** che non è in grado di raggiungere l'equilibrio costi-ricavi rischia di essere tagliato.
- Il venir meno della socialità e dell'universalità del trasporto ferroviario pone gravi limiti al **"diritto alla mobilità".**
- Il cittadino consumatore da questa liberalizzazione non trarrà alcun beneficio: ci saranno tariffe più alte sulle linee commerciali mentre, sul servizio universale, saranno tagliati i treni non sussidiati dai trasferimenti pubblici, e ci sarà minore qualità in conseguenza degli altri tagli, a partire dalle pulizie.
- Questa liberalizzazione penalizza le potenzialità del trasporto su ferro in ampie zone del Paese, a partire dal nostro Meridione.
- Il **trasporto su gomma** continuerà a guadagnare terreno nei confronti della rete ferroviaria, alla faccia di una mobilità ecologicamente sostenibile…

PER QUESTI MOTIVI DICIAMO NO!

No **allo smantellamento del servizio** per lasciare la polpa ai privati e l'osso al pubblico.

No al business dell'Alta velocità senza una politica lungimirante nel trasporto ferroviario.

No a viaggiatori di serie A e viaggiatori di serie B.
Il servizio universale deve essere garantito.

LO SCIOPERO DEL PROSSIMO 22 GIUGNO
È NECESSARIO
PER DIFENDERE IL **"TUO" TRENO**
I TUOI DIRITTI

ED **IL FUTURO** *DEL NOSTRO PAESE*